

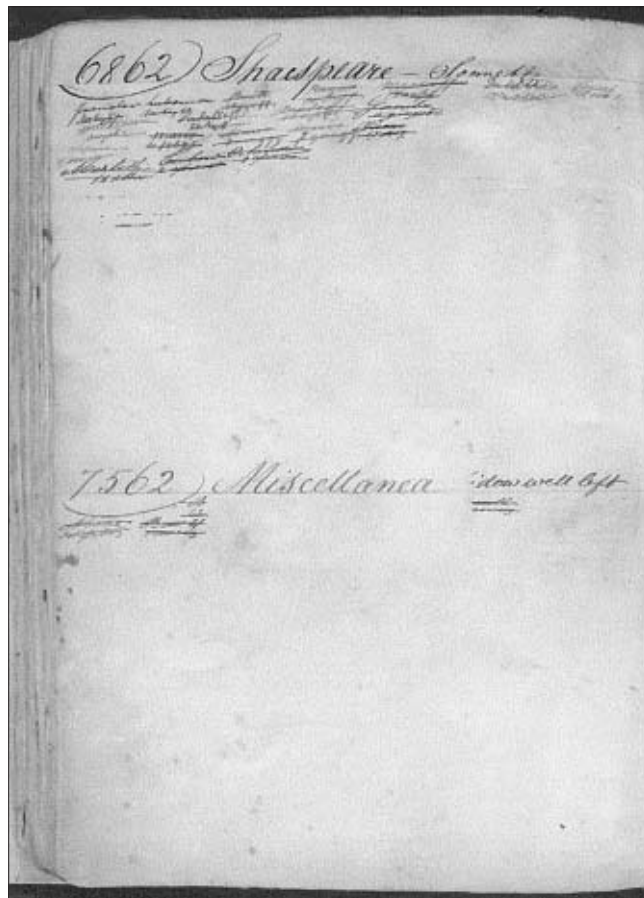
I Sonetti di Shakespeare a Firenze

Una mostra bibliografica
organizzata da tre biblioteche

All'interno della Settimana di celebrazioni della nascita di Shakespeare promossa dalla Biblioteca Harold Acton del British Institute of Florence e dedicata quest'anno ai *Sonetti*, si conclude il 22 maggio, presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, la mostra bibliografica "I Sonetti di Shakespeare a Firenze", cui hanno collaborato tre importanti istituzioni culturali fiorentine e cioè la BNCF, la Biblioteca del British Institute e il Gabinetto scientifico letterario G.P. Viusseux.

La mostra, curata da Silvia Alessandri per la BNCF e da Laura Desideri per il Gabinetto Viusseux, con la collaborazione rispettivamente di Lucia Chimiri e Caterina Del Vivo, si propone di offrire spunti di riflessione e stimoli per ulteriori approfondimenti

sulla presenza e sulla circolazione dei *Sonetti* a Firenze nell'Ottocento, all'epoca del Gran Tour, e a questo scopo presenta le principali edizioni possedute dalle tre biblioteche che partecipano all'iniziativa, evidenziando, quando sono presenti, l'appartenenza degli esemplari a fondi privati di inglesi residenti a Firenze o rintracciando la lettura dell'opera in originale o in traduzione, attraverso una fonte preziosissima, il *Libro dei prestiti* del Gabinetto Viusseux, in cui sono registrate le letture degli abbonati alla Biblioteca circolante, fra cui, nel periodo fra 1857 e 1907, Camillo Boito e la scrittrice garibaldina Jessie White Mario che leggono i *Sonetti* nella traduzione francese di Victor Hugo. Dal Fondo Magliabechiano e dai cataloghi della



Libro dei prestiti. In questi registri venivano riportati i prestiti dei volumi appartenenti alla Biblioteca circolante del Gabinetto scientifico letterario G.P. Viusseux, trascrivendo il nome dell'abbonato sotto l'opera richiesta, nome che veniva cancellato al momento della restituzione

Biblioteca nazionale sono esposti esemplari ottocenteschi in lingua originale e le prime traduzioni italiane. Sempre con l'intento di testimoniare la fruizione dell'opera, per quanto riguarda il Novecento, sono esposti volumi tratti dalle biblioteche d'autore (le biblioteche private di poeti, critici, scrittori o musicisti novecenteschi) conservate presso l'Archivio contemporaneo del Gabinetto

Viusseux, accanto a edizioni d'arte appartenenti al Fondo Bertini della Biblioteca nazionale centrale. Si possono quindi vedere in mostra le traduzioni postillate da critici e poeti illustri, come la celebre traduzione di Giuseppe Ungaretti per i "Quaderni dello specchio" che nel 1946, a Firenze, ha ispirato al poeta Carlo Betocchi una composizione scritta di getto nelle carte di guardia del volume. La mostra si conclude con alcuni spartiti dei *Sonetti* musicati da Igor Stravinskij e da altri compositori contemporanei con le notazioni del musicologo Massimo Mila, appartenenti al fondo omonimo conservato presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze. (s.a.)

XXII Sonetti di Shakespeare, scelti e tradotti da Giuseppe Ungaretti, Roma, Documento Editore Librario, 1944. È la prima edizione della celebre traduzione fatta da Giuseppe Ungaretti, che nell'edizione successiva del 1946 arriverà a tradurre 40 sonetti

